

AMIATA MARRAS ANTICIPA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

A Firenze per parlare di geotermia

Ok per le centrali Enel Green Power, timori per i nuovi impianti

di NICOLA CIUFFOLETTI

COSÌ alcuni rappresentanti istituzionali e dell'imprenditoria amiatina sono stati ascoltati dalla Quarta commissione ambiente della Regione Toscana sul tema geotermia. Se da una parte le centrali di Enel Green Power sono viste di buon occhio dai sindaci che ormai da anni ci convivono, come ad esempio Santa Fiora e Pomarance, dall'altra i nuovi progetti di insediamento geotermico nella zona della Val d'Orcia Inferiore e più in generale l'Amiata Grossetana, destano più preoccupazioni.

«LE AUDIZIONI di mercoledì – afferma Leonardo Marras, capogruppo Pd in Regione – sono state un ulteriore momento di confronto su un tema come la geotermia che è centrale per il nostro territorio. Presto porteremo in Consiglio regionale la proposta di risoluzione, già firmata dai consiglieri delle province di Siena e Pisa e largamente condivisa dai sindaci



ENERGIA

La centrale Bagnore 4 costruita secondo gli standard di sicurezza

IL CAPOGRUPPO PD

«Auspico personalmente una larga convergenza sul documento dei sindaci»

delle aree geotermiche che, anche mercoledì, hanno confermato la loro piena approvazione».

«PERSONALMENTE auspico

co – conclude – che anche in aula si raccolga un'ampia convergenza, perché è un atto che rappresenta un passo avanti importante nella legislazione sulla geotermia. Abbiamo avviato un percorso che deve andare avanti».

ALBERTO COPPI, capogruppo di Maggioranza a Castel del Piano, anche lui tra i relatori, è ottimista perché il messaggio

che le zone geotermiche hanno voluto mandare al presidente della Quarta Commissione Ambiente sono state unanime: «non stiamo discutendo sul fatto geotermia sì o geotermia no, stiamo discutendo su geotermia dove – ha ribadito Coppi – e su questo punto tutti i sindaci mi sono sembrati tutti d'accordo».

SI È SENTITA anche la voce degli imprenditori: «Il nostro impegno è rivolto tutto alla salvaguardia del territorio e al sostegno di impianti qualificanti, come vigneti, produzioni agroalimentari o altro – ha affermato Omero Gobbo, rappresentante dell'azienda Masi Agricola – dunque rivolgo una richiesta d'attenzione alla Regione per evitare che vengano realizzati nuovi impianti in questa zona. L'investimento biologico va contro lo sviluppo geotermico e i nostri amministratori devono capire che destino si vuole dare a questo territorio se essere produttori di energia o di prodotti agroalimentari».

